



INSERZIONI

Si ricevono soltanto presso il Signor Francesco Di Giulio fu Damiano.

Prezzi da convenirsi

ESCE OGNI DOMENICA

L'UNIONE

Organo settimanale dei Partiti Popolari

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 4 — Semestre L. 2

= Sostenitore anno L. 10 =

Estero: anno L. 8

Un numero Cent. 5 — arretr. Cent. 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - VIA GIORDANO BRUNO

Si può debellare

il « bagarinaggio? »

Tutto sta ad intendersi. Se non si esclude la possibilità d'una vitale organizzazione economica cospirante ad un fine di difesa contro la lega di bassa speculazione, che sempre più infierisce sui mercati di consumo, quello che si chiama *bagarinaggio* sarebbe facilmente messo al muro. Tutto il malefico congegno parassitario, che permette le subite fortune, con poca fatica e scarso impiego di capitali, non eserciterebbe la sua funesta influenza sul costo delle derrate, se la massa dei consumatori sapesse trovare qualche cosa che non sia la comunissima cooperativa di consumo, la quale, tranne qualche eccezione, non ha dato in Italia tutti quei risultati che se ne aspettavano. La cooperativa di consumo, così come la intendiamo tutti, cioè un organismo con propri capitali, con magazzini di deposito e di spaccio, col suo bravo meccanismo amministrativo, col suo consiglio direttivo, i suoi censori, i suoi revisori ecc. ecc., il più delle volte non riesce a pareggiare il bilancio e prepara disillusioni veramente dolorose. E si sa: non sempre gli uomini incaricati della vendita o preposti all'Amministrazione sono esemplari di capacità e di rettitudine, e basta la poca oculatezza negli affari, lo scarso interessamento alle sorti dell'azienda, qualche rilassatezza, o indelicatezza, per fare assumere al preventivo delle perdite proporzioni rovinose e preparare la bancarotta.

Se il *bagarinaggio* non avesse altri nemici, potrebbe dormire i sonni più tranquilli.

Come dunque fronteggiare la minaccia d'un tiranno così temibile nei mercati della minuta vendita? Qui in Brindisi ci è dato un'esempio, non certo portato all'ultima perfezione, che meriterebbe di trovare seguaci. Una rispettabile categoria d'impiegati, valendosi della forza del numero, ha organizzato una forma di cooperativa, che senza impiego di capitali, senza pericoli di perdite, senza brighe e responsabilità amministrative, ha saputo imporsi all'insaziabile cupidigia della speculazione e strapparle patti e condizioni d'eccezionale tornaconto. Gli iscritti alla cooperativa hanno nominato un cassiere, ed economo che si voglia, e l'hanno autorizzato a prelevare direttamente dai loro

stipendi una trattenuta mensile approssimativa alle spese alimentari dei singoli soci. Il Cassiere alla sua volta, potendo assicurar a questo e al quel fornitore un forte consumo mensile di derrate, è riuscito ad ottenere un considerevole ribasso sui prezzi correnti e a garantire la migliore qualità dei generi ai soci, mercè prelevamento di campione.

Le provviste si possono effettuare in una volta o a più riprese, mediante presentazione di speciali biglietti rilasciati dal Cassiere ai soci nei limiti della trattenuta precedentemente impegnata. A fine mese i fornitori presentano i biglietti ritirati e ne ricevono la valuta in moneta.

Ora se le diverse categorie d'impiegati e d'operai potessero attenersi ad un sistema press' a poco simile a quello che abbiamo succintamente esposto, riuscirebbero a stimolare nei rivenditori un salutare spirito di concorrenza, che oggi resta sopito per la nessuna unione e disciplina dei consumatori. Anche questi, al pari dei rivenditori, dovrebbero sentire la necessità di stringersi in lega, per mettersi in grado di opporre all'azione del *bagarinaggio* quella non meno persuasiva del *boicottaggio*, che domani potrà essere il vero moderatore e regolatore degli appetiti smodati.

Non credete però che la sulodata cooperativa si sia fermata a questo primo passo: tutt'altro. Essa si fa spedire i bollettini mensili dei più accreditati magazzini forestieri di derrate alimentari, e con quelli alla mano ordina rilevanti spedizioni di generi convenienti sotto il rispetto del costo e della qualità, come lardo, burro per cucina, formaggio, salame, carni in conserva ed altro. Vi sono stabilimenti colossali che offrono per soli 45 o 50 centesimi scatole di carne, preparata in tutti i modi, del peso netto di circa 260 grammi. Chi ha provato questo alimento, che si serve appena riscaldato in soli 5 minuti e senza spesa di condimento, lo ha trovato addirittura insuperabile per le sue qualità igieniche e per la sua squisitezza.

Dunque, come si vede, se il *bagarinaggio* non mette giudizio, il problema del caro viveri si può in buona parte fronteggiare. Però non deve far difetto il buon volere e quello spirito d'organizzazione, che è la vera leva delle quistioni economiche. Per ora le classi meno abbienti si contentino dei mezzi di difesa che sono nelle loro mani, senza

per questo rinunciare ad un'azione più intensa e più energica per ottenere il diretto intervento dello Stato e dei Comuni a moderare con saggi e valevoli provvedimenti le bramosie voglie della famelica lupa dei tempi nostri.

Ninnoli e cianfrusaglie

Per un'epigrafe di Bovio.

Per una commemorazione del XX settembre che doveva farsi a Torre Annunziata, Giovanni Bovio dettò la seguente epigrafe:

FINCHÉ TRA L'UOMO E IL DESTINO
NESSUN POTERE DI SACERDOTI E DI NUMI
SARÀ ARBITRO
MA IL SAPERE VOLENTE
SINO A QUEL TEMPO
IL XX SETTEMBRE MDCCCLXX
DATA RESTITUTRICE DI ROMA ALLA CIVILTÀ
SENZA VENDETTE SENZA TERRORI
COMPENDIERA
CIO' CHE DI PIU' DIVINATORE
HA LA SCIENZA
CIO' CHE DI PIU' IRREVOCABILE
HA LA RIVOLUZIONE
CIO' CHE DI PIU' UMANO
HA LA GIUSTIZIA

La lapide non fu murata, fatto questo che dimostra come da noi si vada facilmente a incomodare delle persone senza poi tenerne conto. Questione, anche, di educazione.

Nel settembre ultimo la minoranza consigliere propose che si affiggesse la lapide ma la proposta non fu accolta perchè il sindaco sosteneva che « il prof. Bovio non aveva espresso nella lapide medesima il significato d'italianità della data del XX Settembre, ma si era limitato ad esprimere un concetto esclusivamente antireligioso, che recava offesa alle credenze professate dai più ».

C'è da congratularsi col sindaco di Torre Annunziata per l'interpretazione, tutta sua della italianità della data del venti settembre. Ma la cosa più interessante è un'altra.

Il Sindaco di Torre Annunziata, sentendosi primo cittadino del paese, ed essendo, probabilmente, di credenze religiose, si crede nel diritto e nel dovere di... rappresentare il sentimento della cittadinanza, quasi questa, tutta intera, fosse e dovesse essere di sentimenti religiosissimi... sol per fare piacere a lui. Ma è sicuro il signor sindaco che queste siano le credenze dei più? E' forse, lui zelatore della Valle di Pompei e giudica così dal numero degli abbonati?

Ed ancora:

I cittadini democratici di Torre Annunziata hanno diramato una circolare, con la quale chiedono alle persone più o meno autorevoli, se la lapide « si limiti ad un esclusivo concetto antireligioso, e se questo possa offendere il sentimento religioso d'una cittadinanza... »

A Torre Annunziata si perde molto tempo per l'interpretazione d'una lapide...

Un cane che parla.

Il « Corriere della Sera » giorni sono in una corrispondenza da Berlino, narrava lo straordinario caso di un cane che parla senza alcun ammaestramento.

Un giorno il guardaboschi Ebers disse al suo cane che gli girava intorno durante il pranzo:

« Vorresti avere qualche cosa, neh? » frase che in tedesco finisce col verbo *haben*. Il cane rispose *haben*.

L'Ebers rimase sorpreso: la sua famiglia cominciò a coltivare il... talento del cane, il quale si chiama *Don*. *Don* quando chiede un dolce dice *haben*, e se non basta, *nungen* cioè fame.

Tutto ciò avviene da qualche anno. Il guardaboschi non pensò mai che il suo cane potesse andare anche sui giornali. Egli vive in un minuscolo paesello della Vecchia Marca chiamata Theerhutte, nella casa forestale del distretto di Letzling.

La fama di *Don* cominciò a diffondersi mediante avventure di questo genere.

Un giorno capitò a casa di uno spaccalegna:

la massaia stava cucinando una *curst*; il cane guardò il salsicciotto e disse con tutta chiarezza: « Ho fame ».

La povera donna credette che il cane, come il barboncino di Faust, avesse dentro il *quarto* e ne ebbe un tale spavento da lasciar cadere il salsicciotto; *Don* lo afferrò e se ne andò.

Per cinque anni il fenomeno è rimasto sconosciuto. Ora si sono occupati di lui diversi giornali tedeschi. *Don* è stato finanche intervistato!

Il giornalista che è andato a cercare nei boschi di Teerhütte lo straordinario *Don* dice che per quanto strabiliante fosse la scena, essa non produceva propriamente un'impressione innaturale. Le parole del cane non avevano timbro umano, se no si sarebbe pensato alla vecchia mistificazione a base di ventriloqui.

L'autenticità del fenomeno era garantita dalla stessa sua imperfezione; le parole, per quanto intelligibili, avevano suono animalesco uscivano inarticolate, accompagnate da gorgoglii, avevano una impressionante somiglianza con i tentativi di parlare dei sordomuti e travagliano gli organi canini, non dovendosi dimenticare che labbra, lingua, palato, denti, laringe del cane corrispondono molto imperfettamente agli stessi organi dell'uomo.

Il cane emette suoni somiglianti a parole.

Ed ora ogni giorno capitano nella tranquilla casa del guardaboschi lettere e telegrammi di naturalisti e impresari di circhi e varietà che chiedono di studiare o di sfruttare il fenomeno *Don*. Che cosa può fare un cane!

I versi

CHI SEI?

— Occhi di cielo, occhi pensosi ed ampi come di queste ninfe aereo vetro, dietro a che larve mai sparenti, dietro a quali brame è il vostro vol? Tra lampi

di tempeste con l'odio, o donna, avvampi un enor che tace e si consuma tetro? o verso amene primavere addietro torni, e vedi fiorir giardini e campi?

Pensi il gioir che fugge, o vuoi la fede che non si frange? o bella e chiusa, altri occhi in gioia avesti o in pianto ai tuoi ginocchi?

La breve bocca tua dolcezza diede, o inganni e fiele? Sei tu la vestale d'un dolor sacro, o la sfiga del male?

GIUSEPPE LESCA

Dalla « Nuova Antologia » del 1 dic. 1910.

Margutte

LE MISURE IGIENICHE E PROFILATTICHE per la difesa contro il colera

Da una circolare in data del 2 inviata dal ministro dell'Interno ai prefetti Stralciamo queste disposizioni che riguardano tutti i Comuni:

Tutti i Comuni di ogni provincia dovranno prima della fine del p. m. di Marzo essere ispezionati almeno tre volte successivamente, cominciando subito e regolando le ispezioni in modo che tutti i Comuni abbiano ad essere visitati almeno una volta al mese

Colla prima di dette ispezioni dovrà constatarsi anzitutto come ciascun comune abbia provveduto ai servizi igienici e segnatamente per l'isolamento e per le disinfezioni: e dovranno accertarsi quali siano le cause maggiori e più agevolmente eliminabili di insalubrità esistenti. In base agli accertamenti verrà formulato il programma dei lavori da com-

piere immediatamente e dei servizi da instaurare e completare e s'inviterà l'Amministrazione Comunale a provvedere. Ogni successive ispezioni mentre si provvederà dall'Ispettore a completare gli accertamenti igienici sovraccennati, si verificherà se e come abbia il Municipio corrisposta all'invito rivoltogli per la esecuzione del programma assegnatogli.

Nei casi di ingiustificata inerzia e inadempimento le Signorie Loro non dovranno esitare ad intervenire direttamente, valendosi delle facoltà che la legge consente, anche per provvedimenti di ufficio e con la nomina di appositi commissari tecnici. Tale intervento sarà tanto più utile e doveroso in quanto nella massima parte dei casi se non in tutti, non dovrà trattarsi di grandi opere nè di costosi impianti, ma di una serie di piccoli miglioramenti che richiedono soprattutto zelo e buona volontà di operare.

Per le ispezioni sopradette, che assumono una eccezionale importanza al fine della difesa sanitaria del paese, le SS. LL. vorranno valersi oltre che del personale tecnico addetto all'Ufficio Sanitario della Prefettura e dei medici circondariali, anche del concorso dei medici componenti il Consiglio Provinciale di Sanità, e degli altri tecnici, che il Ministero si riserva alla evenienza di designare e destinare.

In corrispondenza al programma fin qui esposto, le SS. LL. vorranno disporre che non manchino i necessari organi di vigilanza e di esecuzione in Prefettura, rinforzando adeguatamente coi migliori funzionari l'Ufficio Sanitario della Prefettura stessa, in guisa che l'opera ne venga intensificata come le circostanze richiedono giacchè la condizione igienica di ciascun comune deve essere seguita giorno per giorno ed i provvedimenti necessari in correlazione debbono essere immediatamente adottati.

A completamento delle norme fin qui esposte le SS. LL. vorranno disporre:

Che tutte le denunce di malattie infettive di qualunque natura siano fatte dai Comuni, alla Prefettura, fino a nuovo ordine, sempre con telegramma o con espresso di Stato; che ogni Ufficiale Sanitario sia obbligato di inviare alla Prefettura alla fine di ogni settimana il bollettino esatto di tutte le morti avvenute nella settimana e delle relative cause.

Il bollettino dovrà essere in-

viato anche se negativo; e gli ufficiali sanitari dovranno essere dichiarati personalmente responsabili del regolare invio.

Per parte sua il ministero mentre si riserva di dare mano mano tutte le disposizioni che si ravviseranno necessarie non mancherà di assicurarsi con frequenti controlli a mezzo dei propri ispettori del modo come sono state attuate le presenti istruzioni.

Le norme fin qui esposte valgono per tutte le provincie del Regno quelle non escluse ove si sono quest'anno avute manifestazioni di colera; per le quali ultime sono altresì da osservarsi le speciali disposizioni che già furono o che saranno date.

Infine si avvertono i Prefetti che in ogni lacuna od esitanza essi saranno ritenuti personalmente responsabili.

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 9 Dicembre 1910

Alle ore 17,30 il Sindaco apre la seduta e sono presenti i Consiglieri: Giorgino, De Pace, Tripodi, Mariani, A. Guadalupi, Lazzarini, Calò, Grimaldi, Cafiero, Franza, Dionisi, Valentini, Monticelli Americo, Assennato, Prampolini, Velardi, Antonelli, De Castro.

Si dà lettura del verbale dalla seduta precedente, che viene approvato all'unanimità.

Prima di passare all'ordine del giorno, De Pace interroga l'Amministrazione 1. perchè si son pagate L. 7 la volta, che per richiesta delle suore, si è al Casale recato il prete a celebrare la messa. 2. perchè invece delle suore, si è ricorso a donne non del paese.

Il Sindaco risponde: che l'Amministrazione non ha bisogno di dimostrare che è poco tenera per preti e suore e per qualsiasi ordine religioso, perciò è intempestiva qualsiasi dichiarazione di fede in proposito. Dice — che l'Amministrazione aveva l'obbligo di provvedere ad infermieri ed assistenti per il locale d'isolamento non appena si sparse notizia del terribile morbo in provincia di Bari; l'Amministrazione scrisse a vari Istituti Italiani per avere degli infermieri, ma si ebbero dei categorici rifiuti. Al nostro Ospedale non vi erano che suore le quali, non avrebbero potuto esserne allontanate senza grave danno del servizio loro affidato. Si cercò in Città e non si poterono avere che poche donne pel servizio d'infermeria al lazzeretto. Non si poteva lasciare abbandonato il servizio al locale d'isolamento, per la sorveglianza e le cure dei bambini colà ricoverati, fra le quali eranvi anche delle ragazze, che avrebbero potuto correre serio pericolo. Si ricorse quindi a quelle suore le quali si prestarono senza alcun compenso. Credemmo quindi doveroso, oltre che fornir loro il vitto quotidiano, non impedire il libero esercizio dei loro sentimenti. Credemmo perciò giusto concedere che un prete si recasse al Casale per la celebrazione della messa, assecondando la loro richiesta. Nè avremmo potuto negarglielo, perchè in tal caso ci avrebbero abbandonati, e ci sarebbero mancate le persone adatte per quel servizio.

Interviene nella seduta il Consigliere Patruo.

De Pace. Dice che l'assistenza da parte delle suore ha lasciato molto a desiderare e che quelle Signore si sono là, ben pasciute.

Il Sindaco risponde, che si aveva il dovere di accreditare il lazzeretto ed il locale d'isolamento, poichè questi locali non sono che un carcere vero e proprio, in cui è soppressa ogni libertà e comunicazione con l'esterno. Quindi se avesse anche mancato un buon sostentamento, quelli che ne uscivano avrebbero incitato gli altri a non entrare.

Fu nostro dovere quindi limitare i disagi, per rendere più possibile il sistema di vita in quel carcere.

Interviene alla seduta il Consigliere Sala.

De Pace, osserva ancora, che le suore pur avendo diritto a tutto il confort della vita, alcun diritto avevano a quello dell'anima.

Lazzarini. Dice che l'Amministrazione aveva il dovere di non maltrattare nessuno, e non può contestare alle suore il diritto della cura dell'anima. Quelle Signore si prestarono gratuitamente e perciò bisognava non impedirle alcuna soddisfazione per i loro convincimenti.

A. Guadalupi. Dice che l'Amministrazione aveva il dovere di provvedere al loro vitto, ma se avessero voluto il prete avrebbero dovuto pagarselo da se.

Il Sindaco, risponde ancora, che in tal caso se ne sarebbero andate, e quindi quel locale sarebbe rimasto senza alcuna assistenza.

De Pace, insiste, che noi non avremmo dovuto sottostare a quella categoria di gente che è il prete, il quale, per un principio di carità avrebbe potuto prestare gratuitamente il suo servizio.

Assennato, osserva che quello è un mestiere come un altro, e che bisogna pagarli ogni qualvolta si domanda l'opera loro. Esso aggiunge non vivono di grazia di Dio, ma della così detta elemosina che strappano alla povera gente.

Si passa quindi alla prima materia dell'ordine del giorno che reca:

Contrattazione di un mutuo per far fronte ai bisogni più urgenti del momento.

Si dà lettura della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, e con la quale si stabilisce di contrarre un mutuo per la somma di L. 15,000 per far fronte alle residuali spese da pagarsi ancora, e sopportate in occasione delle misure profilattiche contro il colera.

Velardi, osserva che il governo aveva per tale scopo promesso dei sussidi. Domanda se questi son venuti in misura sufficiente.

Il Sindaco, spiega che son venuti solo i primi sussidi, e che per gli altri promessi attende il gov. forse le relative contabilità, per la giustificazione delle spese, le quali sono per tal fatto ammontate a circa L. 50,000, ciò che fa diritto ad avere altri sussidi.

Mariani, raccomanda che in avvenire l'Amministrazione sia più cauta nel far certe spese, che il governo impone, colla promessa di pagare, promessa che poi raramente vien mantenuta.

Infatti nel nostro caso, oltre i sussidi del governo, si è dovuta erogare una somma ingente.

Il Sindaco, risponde, che egli ha ferma fiducia che il governo rimborserà tutto, ed in ogni modo afferma che quelle somme sono state bene spese, poichè si vedrà quale ingente danno ha subito la nostra città a causa dei pochi casi verificatisi. Chiede quindi al Consiglio autorizzazione di domandare l'abbreviazione dei termini per

l'approvazione in seconda lettura della presente deliberazione, in maniera che tale mutuo sia presto contratto, onde l'Amministrazione sia in grado di far fronte agli impegni assunti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Viene anche approvato all'unanimità il progetto dei lavori per l'Acquedotto Comunale.

Si autorizza all'unanimità, il Sindaco a stare in giudizio nella causa intentata al Comune dal Signor Teodoro Quarta, appaltatore del pubblico spazzamento.

Si passa quindi alla parte dell'ordine del giorno che parla:

Statuto per l'Ospedale Civile.

Il segretario dà lettura di quello statut., ed alla fine del primo articolo il Consigliere Grimaldi chiede di parlare; e ricorda al Consiglio che la Congregazione di Carità ha già stabilito come cespiti di entrata per l'Ospedale Civile, le rendite del Pio Monte Ferreyro, delle quali ha chiesto la trasformazione. Il Consiglio Comunale invece nell'ultima tornata ha espresso parere favorevole per il concentramento; quindi quell'articolo dovrebbe modificarsi nel senso, che si parli di solo concentramento e non di trasformazione.

Se insistetti allora dice egli, perchè il parere del Consiglio fosse dato semplicemente pel concentramento avevo le mie buone ragioni e cioè, che quelle rendite fossero amministrate dalla Congregazione di Carità anzichè dal Capitolo, perchè in tal modo si sarebbe avuta un'Amministrazione più regolare, dovendo la Congregazione di Carità, dar conto del suo operato alle Autorità tutorie. Così facendo non si sarebbe certamente discordi dalla volontà del testatore, il quale dice che bisogna dare quelle rendite, alle vedove, orfani, figli dei soldati spagnuoli residenti nel forte a mare ed anche nella Città di Brindisi, in perpetuo e per qualsivoglia anno, e che soltanto in deficienza di questi dovessero andare a tutti gli altri poveri brindisini. Colla trasformazione invece, noi defrauderemmo gli eredi designati dal testatore a beneficio del bilancio dell'ospedale Civile. Il Consiglio assumerebbe la responsabilità di fronte ad un possibile giudizio che gli eredi potessero intentare. E poi non è giusto defraudare dati poveri dal testatore designati, a beneficio di altri poveri che non ne hanno il diritto. Crede piuttosto necessario che sia riveduto l'elenco di questi poveri, perchè siano esclusi quegli eredi che son divenuti ricchi, aumentando il dividendo agli eredi poveri rimasti. È per ciò che propone il parere pel solo concentramento, e che il Consiglio approvi ed in seguito a tale concentramento, può la Congregazione di Carità rivedere quell'elenco e fare una distribuzione più giusta di quelle rendite.

Mariani, Dice che non ha studiato la questione come il Sig. Grimaldi, ma non crede che la Cong. di Carità non darebbe più nulla ai giannizzeri, e ritiene che con la trasformazione nulla si toglierebbe a quei poveri.

Il Sindaco, fa notare che la trasformazione si domanda appunto per devolvere quelle rendite a beneficio dell'Ospedale Civile; col concentramento invece si cambia solo di Amministrazione senza nulla togliere ai giannizzeri.

Velardi, Dice che trattandosi di parere il Consiglio potrebbe ben darlo favorevole poichè la trasformazione non dovrebbe certamente farla il Consiglio ma il governo quando lo crederà.

Sala, conferma la proposta

Assennato, osserva che si potrebbe dar parere favorevole alla trasformazione, impegnando però la Congregazione di Carità a tener presente il testamento.

Grimaldi, fa notare che la Congregazione di carità, ha chiesto il parere favorevole incondizionato.

Sindaco: dice che il parere è una formalità di Legge, ma stando al testamento si deve convenire che il testatore intuiva quelle rendite a beneficio di quei dati poveri. Mutandone la destinazione, sarebbe mutata indiscutibilmente la volontà del testatore. Ora nessun vivo può arrogarsi di cambiare la volontà di un morto, perchè in tal modo si violerebbe ogni principio di civiltà e moralità.

Insistiamo perciò nel parere del concentramento e lasciamo ad altri la responsabilità della trasformazione.

Dionisi. Non crede una semplice formalità di legge il parere del Consiglio, e rammenta che per la sistemazione del seno di ponente del nostro porto è stato necessario il parere della Commissione portuale, che si riunirà in Lecce il 17 corr.

Se viene chiesto il parere del Consiglio, egli dice, per la trasformazione del pio Monte Ferreyro, vuol dire che essa dipende dal parere del Consiglio medesimo. Entriamo perciò nel merito della questione, discutiamola esaurientemente, e diamo quindi il parere o meno.

Assennato, dice che la questione è più importante di quanto avesse creduto a principio, e poichè pare che solo il Sig. Grimaldi se ne sia interessato, chiede se ne rimandi la discussione, per dar agio ai Consiglieri di studiare la questione esaurientemente.

All'unanimità viene approvata la proposta Assennato.

Si passa alla nomina della Commissione esaminatrice per i concorrenti al posto di vice-segretario Com.le e risultano eletti i Signori: Zanframundo dott. Pietro - Mancarella dott. Antonio Zanari dott. Francesco - Assennato avv. Felice - D'Ippolito avv. Oggero.

Si approvano all'unanimità le modifiche da introdursi nel locale Reg.to di Igiene con la raccomandazione fatta dal sig. Dionisi, che sia dato un termine ai proprietari di case pel lastricamento dei cortili.

Non si prende in considerazione l'istanza dei fratelli Gioia per acquisto di suolo pubblico perchè, non ancora definita la questione sorta col Dazio circa la cinta Daziaria.

Si passa alla discussione della istanza del Sig. Velardi Domenice, per ottenere in fitto la sala dei concerti del Teatro Verdi, per adattarla ad uso di Caffè Concerto.

Dopo la lettura dell'istanza, il Sindaco dice che ha chiesto in proposito parere della Commissione Teatrale, la quale ha risposto che la sala dei concerti serve al Teatro, ricordando anzi il fatto, che quando si dovevano fare le prove dell'Aida, mancava una sala adatta, perchè quella era tenuta in fitto dal Circolo Impiegati; dondè nacque la necessità di non confermare più quel contratto di fitto.

Dionisi, nella sua qualità di Consigliere e commissario Teatrale propone, si respinga senz'altro la domanda

A. Guadalupi, afferma che non è niente vero che la sala dei concerti sia necessaria per le prove Teatrali, facendosi queste usualmente sul palcoscenico. Pare invece, egli dice, che il vero motivo per respingere la domanda del Velardi, è il fatto che si è detto creduto una immoralità il Caffè concerto in quei locali. Egli non entra nel merito della questione e si preoccupò solo del fatto, che l'Amministrazione debba ritrarre un utile di quel salone.

Raccomanda perciò sia affittato oppure ce ne faccia un uso qualsiasi.

Messa ai voti la proposta Dionisi,

risulta approvata, meno che dai Consiglieri Sigg. Velardi, Santarcangelo, Calò, Guadalupi e De Pace.

Antonelli si astiene.

Si passa alla discussione dell'Istanza del Sig. Francesco Ferrara per ottenere in fitto i locali del Caffè del Teatro Verdi.

Dopo la lettura della istanza il Sindaco fa notare che la Commissione Teatrale interpellata in proposito, nulla ha trovato a ridire, se nonchè fosse assicurato nel tempo delle rappresentazioni, l'uscita dalla parte del Caffè in modo che non avvengano entrate di favore.

Fa notare al Consiglio che il Sig. Ferrara chiede anche la concessione del giardino annesso al Teatro, il quale però non potrebbe concedersi tutto, perchè da quella parte vi sono le porte di sicurezza ed il pozzo.

Antonelli, ricorda che altre domande simili vennero innanzi al Consiglio e furono sempre respinte per il fatto che la P. S. vieterebbe tale concessione perchè dalla parte del giardino vi sono le tre porte di sicurezza del Teatro. Credo quindi che per tali ragioni non si debba accogliere l'istanza.

Franza, propone sia senz'altro respinta l'istanza è che se il Sig. Ferrara ha della buona volontà veda invece di accomodare il giardinetto della marina con la costruzione di qualche chalet, o altro.

Il Sindaco, dice che per quel giardinetto sta pensando l'Amministrazione la quale si deciderà forse a costruire uno chalet da darà poi in fitto.

Messa ai voti la proposta Franza viene approvata all'unanimità.

Su proposta dell'Assessore Lazzarini si respinge l'istanza dei fratelli Favia per ottenere la concessione di immettere nel tombino del corso, lo scolo delle acque provenienti dalle loro case.

Si respinge l'istanza Antiglietta F.sco per ottenere un sussidio, pel servizio vaporetti esercito nell'ultima stagione balneare, perchè manca lo stanziamento della relativa somma in Bilancio.

Si nomina membro della Congregazione di Carità, in rimpiazzo del missionario Sig. Ettore Musciacco, il Sig. Cesare Antonelli.

Si nominano membri della Commissione di 1. istanza delle Imposte i Sigg. Mariani Enrico - Assennato Felice - Perrone Vincenzo - D'Errico Raffaele e Guadalupi Angelo fu Giac.

Si nominano membri effettivi della Comm. elettoriale i signori: Assennato Felice, Guadalupi Francesco di Michele, Ruggiero Vincenzo, Guadalupi Angelo fu Giacomo. Ed a membri supplenti i sigg. De Virgili Armando, Botrugno Antonio, Vallone Giuseppe e Manes Francesco.

Si nominano membri della congregazione di carità, i sigg. Mariani Enrico e Guadalupi Eupremio.

Si passa quindi alla discussione della materia segnata all'ordine del giorno: Sistemazione degli Edifici scolastici proposta dalla giunta.

Dopo una vasta ed esauriente esposizione, fatta dall'assessore del ramo D.r Giorgino che dimostra con dati statistici, l'insufficienza dell'edificio scolastico progettato dall'Ing. Danzelli, per i bisogni attuali di Brindisi e la necessità di provvedere invece in modo sufficiente ai locali scolastici propone in nome della Giunta al Consiglio, la riduzione di quel progetto, nel senso che sia abolito tutto il primo piano, e tutti quanti i locali accessori, guadagnandone in tal modo le aulescolastiche. Propone la riduzione di una parte del convento degli Angeli,

risolvendo in tal modo il problema dei locali necessari per l'asilo infantile e per le scuole elementari.

Chiede perciò l'autorizzazione del Consiglio perchè la Giunta possa incaricare degl'ingegneri che compilino i relativi progetti.

Grimaldi, ricordando le lungaggini burocratiche degli Uffici superiore specie nell'approvare, progetti per edifici scolastici domanda all'Am. di far ridurre il progetto Donzelli, dallo stesso Ingegnere e di pattuire esplicitamente, con l'ingegnere incaricato del progetto per la riduzione del Convento degli Angeli, che le indennità spettantegli, gli saranno pagate soltanto dopo l'approvazione relativa da parte delle Autorità tutorie.

Il Consiglio ad unanimità, concede la richiesta autorizzazione alla Giunta con le raccomandazioni del Grimaldi.

In seduta segreta si delibera di dare L. 2200 come gratificazione a tutti gli impiegati e salariati del Comune, che hanno compiuto lavoro straordinario durante il periodo del colera, dando facoltà alla Giunta di distribuirle premiano con quella somma che crederà più opportuna tutti quelli che hanno compiuto un maggior lavoro.

Alle ore 10,30 si chiude la seduta.

Nella scienza e nella vita

Al Prof. Lorenzo Monaco

Il male esiste, ma perchè esiste? perchè piacque a dio crearlo per fare risaltare la virtù. E se è così perchè l'uomo virtuoso, credente dice male del male, lo disprezza, lo abborre, e vilipende colui che il male fa? Se fu necessità per dio di crearlo, ciò che del resto sarebbe indizio di una legge superiore a lui e di lui più potente, perchè disprezzarlo? Il credente deve inchinarsi dinanzi a colui che tutto può ciò che vuole, ma perchè l'uomo che fa il male commette un peccato, mentre non lo commise dio quando lo creò? Ma davvero il male sarebbe stato necessario quando chi lo creò era onnipotente? E non bastava al creatore un solo movimento del suo dito, un movimento delle palpebre per arrestare il male? per dare all'anima umana un tutt'altro indirizzo? E perchè ciò non fece? Ma v'ha qualche cosa di peggio: il male non voluto da nessun essere umano. V'era una famiglia composta del padre, della madre e quattro figli: un triste giorno la madre, dopo lunga e penosa malattia partì per un viaggio senza ritorno. Dopo soli 42 giorni un mattino il padre si era vestito per recarsi al lavoro per procurare un pezzo di pane ai figli, ma in meno di mezz'ora muore per paralisi cardiaca, lasciando i figli tutti malati, nella più squallida miseria, senza pane e senza tetto, perchè il padrone della casa si affrettò a metterli sulla strada.

Domandiamo: chi volle quel male?

Il volgo dice: non si muove foglia di albero senza la volontà di dio, e si dice anche: voce di popolo, voce di dio. e se tutto è nelle mani di dio perchè questo non impedì quello strazio di quattro innocenti, che non tro-

varono pietà nemmeno nel cuore dei membri della Congregazione di Carità del luogo? Eppure si dice: dio è infinitamente buono, infinitamente misericordioso, e perchè non ebbe pietà di quei quattro innocenti? Lo so che mi si risponderà: i fini di dio sono imperscrutabili, ma la ragione vuol penetrare dappertutto e dinanzi al Tribunale di essa il dio della rivelazione ha una fedina penale ben più triste di quella dei più feroci Caruso e compagni.

Si ha un bel dire che Guglielmo II. predica il rispetto per la religione, che in tutti i suoi discorsi inculca la venerazione verso dio, perchè proprio le parole di questo imperatore, che per la sua idea di grandezza fa spendere all'Europa miliardi di lire in armamenti, dimostrano quale grave danno arrecano all'umanità le religioni, e specialmente la cristiana e, fra le diverse sette di questa, specialmente la cattolica.

L'uomo sotto il dominio della tiara e dello scettro non dev'essere altro che un cadavere: la sua volontà deve scomparire e deve ciecamente ubbidire al suo confessore ed al suo imperatore ed il credente ciò fa con massima rassegnazione sperando nel paradiso e temendo l'Inferno.

Uomo! quando ti sveglierai?

Dott. Francesco Padalino

CRONACA

Scuole

Finalmente dopo tanto attendere, Lunedì saranno riaperte queste Scuole primarie e secondarie.

Vogliono i padri di famiglia curare l'istruzione dei propri figli, essendo primissimo dovere, quello di fornire ai teneri bambini, il pane dell'intelligenza.

Ci auguriamo, che in questo periodo di transizione, l'Amm.ne Comunale, saprà provvedere nella miglior maniera ai bisogni della scuola, relativamente agli ambienti, di cui vi è tanta deficienza.

al "Verdi"

HANAKO

Scarso concorso di spettatori, giovedì sera per la piccola e vispa Hanako. Nè deve meravigliare: lo spettacolo dell'applaudita attrice non è di quelli che attirino il pubblico grosso.

Tuttavia gli applausi, e meritamente, non mancarono, nè i richiami alla ribalta: poichè la fine arte di Hanako può farsi apprezzare anche da chi non capisce nulla del dialogo e nella scena di seduzione della « casa da the » ed, ancora più, alla mimica comica ed espressiva di « Otacke. »

L'« ERNANI » E LA « NORMA »

Per martedì 13 e domenica 18 sono annunciate due rappresentazioni straordinarie, della Norma e dell'Ernani.

Si prevedono piene stragrandi, e la nostra previsione è affermata dal fatto, che già son quasi tutti prenotati i palchi.

Del resto tutto ciò è giustificato, quando a rappresentar l'opera si ha una compagnia bene affiatata e ben diretta, come quella che riscuote applausi lunghi e replicati nella vicina Lecce; e quando nella Norma canta la gola divina di EMMA HOFFMANN

per la quale, ogni aggettivo di lode riesce inferiore al merito.

Ed il nostro pubblico saprà degnamente riconoscere il valore della finissima artista.

Associazione della Stampa

Per domani lunedì alle ore 18, è convocata nei locali della Direzione dell'« Indipendente », l'Associazione della Stampa per trattare affari urgenti.

Avvisiamo

le classi lavoratrici, organizzazioni, leghe operaie, ecc. che il nostro giornale mette a disposizione le sue colonne, per tutte quelle comunicazioni che interessano la loro classe. Potranno quindi rivolgersi alla locale Camera del Lavoro, la quale curerà di farci pervenire tutte le notizie, alle quali sarà data ampia pubblicazione.

Il Sindaco di S. Pietro ha mandato la seguente lettera alla Camera di Lavoro, ed a tutte le associazioni operaie di Brindisi, comunicando la deliberazione presa da quel Consiglio Com.le.

Nel dare pubblicità alla su detta lettera a nome della Camera di Lavoro di tutte le organizzazioni operaie, rivolgiamo sentite grazie per l'atto cortese di quell'amministrazione, tanto più degno di nota in quanto è ormai raro, che simili manifestazioni di cortesia siano usate dalle nostre classi dirigenti.

S. Pietro Vernotico, 30 Nov. 1910

Illustrissimo

Sig. Segretario della Camera di Lavoro

BRINDISI

Valga la presente come espressione sincera della gratitudine e dei vivi ringraziamenti di questa cittadinanza a codesta Onorevole Associazione, per aver preso parte al Comizio di protesta all'eccidio avvenuto il 25 Luglio u. s.

Tanto in esecuzione del deliberato unanime di questo Consiglio, preso nell'adunanza del 18 corr.

Nel darne partecipazione alla S. V. accolga i sensi della mia più distinta stima

Il Sindaco

URSO

I ferrovieri di Brindisi di tutti i servizi e tutte le qualifiche riuniti in assemblea straordinaria nella camera del lavoro la sera del 3 dicembre 1910.

Dopo aver serenamente discusso il progetto dei miglioramenti ferroviari presentati alla Camera dall'On.le Ministro Sacchi.

Considerate che il progetto in se stesso contiene delle lacune che in seguito potrebbero essere dannose sorprese al personale ferroviario in genere; Visto e considerato che i miglioramenti finanziari in esso progetto contemplato sono addirittura un aggravio a carico dei contribuenti;

Considerando che non è corrispondente al progresso ed alla dignità del personale ferroviario la sopratassa sui biglietti gratuiti i quali costituiscono una necessità alle famiglie degli agenti assunti a sud e traslocati a nord d'Italia o viceversa, ma che sarebbe da qualificarsi una vera tassa sulla famiglia quando si rammenta che i biglietti sono un diritto da 30 anni acquisito;

Considerato che la perdita delle prime 3 giornate di malattie e la riduzione di un 1/4 sulle 180 consecutive rappresenta una vera rappresaglia ed un vergognoso regresso inquantochè è appunto nella malattia che i bisogni s'impongono maggiormente senza far presente che per molte qualifiche lo stipendio fisso e un contratto di locazione d'opera;

Considerando che sarebbe da qualificarsi una vera turlupinatura la decor-

renza dei miglioramenti economici dal 1912 quando si rammenta che da due anni i proletari delle ferrovie attendono la riabilitazione morale fisica ed economica loro e delle loro famiglie.

Considerando che l'erigenda istituzione di un ospizio a favore degli orfani e delle vedove dei ferrovieri non dev'essere opera di una forza caudina a danno di altre creature, ma che, dati i diritti che ad essi orfani e vedove spettano, l'istituzione potrebbe essere mantenuta con quei diritti stessi qualora se ne rendesse necessario il collocamento nell'Istituto.

Visto che nulla si è detto a favore di quei ferrovieri ai quali toccò la sorte del Cabianca ma che ancora non sono uguali al Cabianca.

Mentre si mettono a disposizione dell'organizzazione, respingono sdegnosamente quella parte del progetto riflessa nelle considerazioni di cui sopra e si affidano e tutti quei Deputati che hanno a cuore la sorte dei Ferrovieri e la tranquillità della Nazione e del Traffico Internazionale.

Fanno voti ancora perchè gli stessi Deputati costringano chi di dovere a pronunziarsi sinceramente sugli altri miglioramenti relativi ai dormitori, ai turni di servizio, riposo festivo, ecc.

Il giorno 5 corr. serenamente spegnevasi, tra il dolore dei suoi cari, all'età di anni 72 il Sig.

TEODORO CHIMIENTI

Le virtù dell'estinto, la bontà dell'animo suo, che completamente dedicò al bene della famiglia, lasciano dietro di lui l'universale compianto;

Agli amici, avv. Cesare, Giuseppe e Lorenzo, figli del defunto.

Alla famiglia tutta, ed all'On.le Chimienti, inviamo le nostre sentite e vive condoglianze.

* *

La famiglia Chimienti non potendo farlo individualmente ringraziano a mezzo del nostro giornale tutti coloro che presero parte al loro dolore, partecipando ai funerali del congiunto Teodoro.

Giorni sono in Cividale del Friuli, ove esercitava le sue funzioni di Giudice finiva i suoi giorni, il nostro egregio Concittadino

AVV. EMANUELE TATULLI

giovine di alto intelletto, iniziò qui la sua carriera nella magistratura, mentre le sue doti gli aprivano un avvenire brillante e sicuro, la parca disstruggitrice ne recideva crudelmente lo stame della vita.

Sulla nostra Pretura furono al triste annunzio sospese le udienze in segno di lutto, volendo così gli amici e colleghi, onorare la memoria dell'estinto, e contemporaneamente, fu inviato dagli stessi un telegramma di condoglianze alla desolata vedova.

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Dott. LUCIANO RUBINI

ringraziano a nostro mezzo vivamente tutti coloro che vollero onorare dell'ultimo saluto, la salma del caro congiunto.

Fatevi Elettori!

Orario ferroviario

ARRIVI da LECCE

6,42 - 9,42 - 13,33 - 17,8 - 22,54

da BARI

4,35 - 6,55 - 11,30 - 18,42 21,52

da TARANTO

9,20 - 19,12.

PARTENZE per LECCE

4,45 - 7,10 - 11,40 - 19,20 - 22,3

per BARI

6,55 - 9,58 - 13,55 - 17,20 -

per TARANTO

7,20 - 13,43 - 17,35.

Agenzia Dattilografica

Copisteria a Macchina

CHIRICO & DI GIULIO

Corso Umberto I N. 69

Tariffa L. 0,25 a facciata, Carta bollata L. 0,30 a facciata.

Copie inferiori ad un foglio L. 1 per copia.

Per lavori di urgenza, da eseguirsi di notte o di giorni festivi prezzi a convenirsi.

Massima precisione e correttezza.

Cura dell'alcolismo

L'ubbrachezza non esiste più



Un campione di polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripurgare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione. LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in

migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna (tal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa riconduce più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolunga la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

Il Sig. Mariano Vivaqua, LUZZI (Cosenza) ci scrive:

« Anzitutto debbo rendere a Lei i dovuti ringraziamenti e l'espressione più sincera della mia gratitudine per gli effetti ben lusinghieri da me ottenuti dal suo impareggiabile preparato era una vittima del succo di Bacco, nè sapevo e potevo guardarmene perchè esso aveva preso su di me un sopravvento invincibile. Nè sentivo dolore per la mia condizione e la mia età. Il mezzo sicuro ed efficace mi venne offerto da Lei colla polvere Coza alla quale io devo la mia esistenza civile e materiale. Grazie e grazie infinite. Compiaciassi intanto simmettamente altre due scatole che servono per un mio amico. »

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie, e nei depositi appiati indicati. I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa la richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House, 76, Wardour Street, LONDRA 1287 (Inghilterra)

Depositi a Brindisi presso le Farm. Alberto Cellie - Cav. T. Doria.

Maglieria

IGIENICA IRRESTRINGIBILE BREVETTATA

dal Prof. Dott. GUIDO BACCELLI

vendita esclusiva

presso Cosimo Calarco

BRINDISI

PIETRO CARROZZO - gerente respons.

Tip. MODERNA - Brindisi 1910

LA GUARIGIONE
RAPIDA E SICURA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza,
Catarrhi, Bronchiti acute o croniche,
Grippe, influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA
a tutti coloro che si curano colle

PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

PREMIATA DITTA
Adolfo Tedesco - Brindisi

Ricco assortimento di apparecchi elettrici. Motori, ventilatori ecc. — lampade a consumo ridotto da 16 a 500 candele a prezzi da convenirsi. — Si eseguono impianti con pagamento a rate mensili.

da G. Boselli

Corso Garibaldi — BRINDISI

si vende la vera pasta di Gragnano e S. Giovanni a Teduccio.

Nuovo arrivo — Specialità prodotti conservati.

NICOLA IACCARINI

Viale Indipendenza — BRINDISI

Lavori in marmo di qualsiasi genere — Altari — Gradinate — Monumenti — monumentini — lapidi — Prezzi modicissimi.

G. Dalmazia

INTAGLIATORE

Fabbricante Mobili artistici e comuni
Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione
Brindisi 1909.

Deposito Letti in ferro, Sedie
Vienna e comuni.
Via Giord. Bruno 28-36, - Brindisi

Umberto Bertuzzi - Milano

Fabbrica Nazionale di Mannequins e Scatoloni
Modelli d'abiti — Giornali di Mode
FABBRICA Foro Bonaparte, 16 - A — NEGOZIO Via Dante, 6
SCUOLA MODELLI Via Giuliani, 1. — Telefono 51-07

PER VESTIR BENE



OCCORRE ACQUISTARE IL PERFEZIONATO
MANNEQUIN DALLA PREM. DITTA
ANNUNCIATRICE VIA CECILI 1
RUEZIA - VIA CANTÙ
STABILIMENTO - VIA ROVELLO 11
U. BERTUZZI MILANO

Mannequin completo

per Uomo e per donna L. 14

Id. senza piedistallo

per Uomo e per donna L. 9

Elegante Porta - Busti IN SATIN

disopra velluto o raso L. 14

Imballaggio per ciascun oggetto L. 1,50.

Mandare le commissioni con cartolina-vaglia indicando la circonferenza del petto e della vita.

Pei Mannequins da farsi su misure chiedere il preventivo.

Modelli e Giornali! presso la Cartoleria ANELLI - Brindisi

Tipografia Moderna - Brindisi

Si eseguono lavori comuni e di lusso — Prezzi modici

Scoperta sensazionale!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alla faccia
SANGUE



Prima della cura



Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tante sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito, ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune (esiste anche una cura per bambini da 3 fino a 16 anni). Il signor RICHELETTI ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato, in lingua italiana, dev'essere distribuito gratis dai signori Depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. Richelet, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Deposito Generale: **LOGROSCINO & BORRACCI** — Corso Cavour, 5 — Bari — a Brindisi: Farmacia Cav. **TEODORO DORIA**, Farmacia **PASQUALE PAVIA** — Farmacia Dott. **MUSCIACCO**.

Oreste Rollo & F.lli

BRINDISI - Corso Garibaldi - BRINDISI

Grandi arrivi in Pellicce

Maglieria vera lana igienica - Guanti - Berretti
inglesi - Ombrelli - sciarpe di lana. — LODEN
DAL BRUN, SCHIO - per uomo e ragazzi -
BORSALINO-PANIZZA

LA DITTA
Borsalino Gius. & F.lli S. A.

ALESSANDRIA (Italia)
CASA FONDATA NEL 1857

si pregia di comunicare alla S. V. che all'ESPOSIZIONE UNIVERSALE di BRUXELLES 1910 ha ottenuto il

GRAND PRIX
MASSIMA ONORIFICENZA

VENDITA ESCLUSIVA
presso **COSIMO CALARCO - Brindisi**

Fabbrica di Mattoni in Cemento
a Pressione Idraulica

Prem. con med. d'oro all'esposizione di Brindisi

FILIPPO DANESE

Prolungamento Corso Garibaldi — BRINDISI

Lavori in cemento, massima precisione
Prezzi modicissimi



Ultime Novità!

Medaglioni, Broches Spille
con ritratti ad olio su cristallo - Effetti
di fondo di vera madreperla.

Riproduzione da qualsiasi fotografia.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor
Francesco Di Giulio e presso lo Studio
fot. Di Paola - Brindisi.

COSIMO CALARCO
BRINDISI

CAPPELLERIA — MODE E NOVITÀ — ARTICOLI DI LUSO

Esclusiva dei Cappelli **BORSALINO**, casa fondata nel 1857 - Grand Prix Paris 1900 - Massima onorificenza Esposizione Universale di Bruxelles 1910.

SPECIALE LABORATORIO DI MODISTERIA

Alte novità di Parigi - Londra - Berlino e Vienna - Nastri, velluti, piume, fiori, velette, guarnizioni per cappelli, cravatte, guanti, sciarpe, maglieria, seteria, biancheria, ombrelli, scarpe, ecc. ecc.

ESPORTAZIONE

All'Eleganza americana
PASQUALE PELAIA - Brindisi

CORSO GARIBALDI

Primaria calzoleria, premiata alle principali Esposizioni Italiane ed Estere — Nuovi arrivi di calzature ultima novità, per la stagione invernale.

Esclusività assoluta calzature vere AMERICANE,
marca originale.

Senza tema di confronti, si eseguono eleganti lavori su misura e per qualsiasi modello novità, avendo ritirato un ricco assortimento di forme, da Primarie fabbriche di Parigi. —

Caloches per uomo L. 5,50 al paio.